



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE
PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
(ISPRA)

2024

Determinazione del 14 maggio 2026, n. 87



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE
PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
(ISPRA)

2024

Relatore: Presidente di Sezione Franco Massi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 14 maggio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione Chiara BERSANI

Presidente di Sezione Franco MASSI

Consiglieri Marco VILLANI

Silvana RICCIO

Primi Referendari Daniela CIMMINO

Sabrina FACCIORUSSO

Alessandra MOLINA

Ruben D'ADDIO

Chiara BASSOLINO

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2024 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Franco Massi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per il detto esercizio.

RELATORE

Franco Massi

f.to digitalmente

PRESIDENTE

Chiara Bersani

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. PNRR	5
3. <i>WHISTLEBLOWING</i>	9
4. ORGANI DELL'ENTE	10
5. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	13
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	21
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	24
8. RISULTATI DELLA GESTIONE	25
9. RENDICONTO FINANZIARIO	30
10. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	34
11. GESTIONE DEI RESIDUI	35
12. CONTO ECONOMICO	38
13. STATO PATRIMONIALE	40
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Progetti PNRR.....	7
Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi.....	12
Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi	12
Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa.....	13
Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza in servizio	16
Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio	17
Tabella 7 - Spese per il personale.....	18
Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale.....	18
Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti.....	19
Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti	20
Tabella 11 - Attività negoziale 2024.....	24
Tabella 12 - Principali saldi di gestione	27
Tabella 13 - Accertamenti ed impegni	30
Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia ..	32
Tabella 15 - Situazione amministrativa	34
Tabella 16 - Residui.....	35
Tabella 17 - Conto economico	38
Tabella 18 - Situazione patrimoniale.....	40

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma.....	14
-------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2024, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2023, è stato approvato con determinazione n. 96 del 10 luglio 2025, pubblicata in Atti parlamentari - XIX Legislatura - Doc. XV, n. 283.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito Ispra) è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

È stato istituito con l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, unificando le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat), dell'Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase). È incluso nell'elenco delle pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed è, pertanto, soggetto alle norme relative al contenimento di alcune spese.

L'assetto organizzativo dell'Istituto è ancora in gran parte disciplinato dall'apposito regolamento, di cui al citato art. 28, comma 3, adottato con d.m. 21 maggio 2010, n. 123.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 27 novembre 2013, è stato approvato lo statuto dell'Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento.

La legge 28 giugno 2016, n. 132, recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, all'art. 4, comma 2, ha previsto che l'Ispra, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, adegui senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato, altresì, alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell'Istituto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha espressamente annoverato tra questi anche l'Ispra (art. 1, comma 1, lettera "v"), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, su cui questa Sezione si è già espressa.

Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)¹, in attuazione dell'art. 2 del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 137, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018) sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente per effetto del d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore.

Alla luce delle novità normative ed istituzionali sopra esposte, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, con la deliberazione n. 62/Ca del 27 gennaio 2020, a effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto, anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal Ministero vigilante. In particolare, gli articoli 5 e 6 fissano in quattro anni la durata in carica, rispettivamente, del Collegio dei revisori e del Consiglio scientifico, prevedendo per quest'ultimo il rinnovo per una sola volta. L'art. 12 definisce, altresì, le modalità di composizione delle strutture dirigenziali generali, nonché delle strutture organizzative di secondo livello dell'Istituto².

Nell'anno 2024 è proseguito il percorso di riorganizzazione, avviato nel 2019 in adempimento a quanto richiesto dalla legge n. 132 del 2016, con la revisione della struttura organizzativa e di cui si parlerà più diffusamente nel cap. 6. Peraltro, nella seduta del Cda in data 30 aprile 2024, è stata data informativa circa lo stato di riorganizzazione dell'Istituto. Dopo un confronto con gli organi di controllo, è stata elaborata una nuova proposta che colloca sia il Responsabile della prevenzione e della corruzione, sia il DPO, alle dirette dipendenze del Presidente, mentre il Settore di supporto al Responsabile della prevenzione e della corruzione resta incardinato presso la Direzione generale.

Il magistrato delegato al controllo e il Collegio dei revisori hanno ribadito l'esigenza di rispettare il principio generale di separazione fra indirizzo e controllo, da una parte, gestione amministrativa, dall'altra, di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 165 del 2001.

In particolar modo, è stata richiesta la predisposizione di un organigramma semplice e schematico da cui si possa evincere l'articolazione dell'Istituto e da cui si possano individuare le rispettive attribuzioni.

¹ Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad Ispra, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 45 recante "Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

² Che sono definite con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

In vista dell'ultima riunione del Cda in scadenza, avvenuta in data 10 dicembre 2025, il Magistrato delegato al controllo ha formalizzato le proprie perplessità, meglio illustrate nel successivo paragrafo "5. Assetto organizzativo e personale", condividendo alcune criticità già esposte dal Collegio dei revisori in ordine alla scarsa coerenza della proposta di regolamento di organizzazione dell'Istituto tanto con l'archetipo delineato dal decreto legislativo n. 165 del 2001, quanto con lo Statuto e la normativa di settore.

Ad avvenuta scadenza anche del relativo periodo di *prorogatio*, sono cessati sia il Presidente sia il Cda: il Ministro vigilante, con suo decreto del 12 dicembre 2025, n. 447, ha nominato Commissario Straordinario dell'Istituto lo stesso Presidente uscente, nelle more della conclusione delle procedure di nomina del nuovo Presidente e del nuovo Cda.

2. PNRR

Per quanto attiene al Programma nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e al Piano nazionale complementare (Pnc), la programmazione dell'attività di ricerca dell'Istituto, nel 2023, ha avuto una grande opportunità di sviluppo con la partecipazione ai bandi del Pnrr, finanziati dall'Unione europea - *Next Generation UE*, in parte già avviati nel 2022.

Più nel dettaglio, l'Istituto è coinvolto, a vario titolo e anche in concorso con altri enti, in tre missioni del Pnrr (rivoluzione verde e transizione ecologica, istruzione e ricerca, e salute e resilienza), facenti capo a tre amministrazioni centrali titolari: il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), il Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e il Ministero della salute (Mds).

Attraverso lo svolgimento delle proprie attività di supporto tecnico-scientifico, l'Istituto contribuisce alla realizzazione di quattro riforme e dieci investimenti, che riguardano diverse materie ambientali di competenza:

- economia circolare e gestione dei rifiuti;
- sistemi di monitoraggio e previsione anche attraverso l'osservazione della terra;
- dissesto idrogeologico;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- ambiente e salute.

Risulta di particolare rilevanza il Progetto MER (*Marine Ecosystem Restoration*), per il quale l'Istituto è soggetto attuatore con un finanziamento di euro 400.000.000 per il periodo 2022/2026 (di cui, nel dicembre 2022, ha riscosso una anticipazione di 40 mln), che concerne i seguenti ambiti programmatici:

- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- tutela del territorio e della risorsa idrica;
- salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine.

L'Ispra ha, inoltre, partecipato ai bandi del Ministero della salute per l'attuazione degli interventi Pnc, in particolare per i sub-investimenti del programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", che mira al rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata, con il progetto per le infrastrutture laboratoriali, che dovrà

produrre, secondo l'Istituto, il potenziamento e l'efficientamento delle infrastrutture e il riadeguamento di ambienti di studio, lavoro e analisi.

Per quanto riguarda le misure organizzative finalizzate a consentire la realizzazione delle suddette progettualità del Pnrr e del Pnc, con deliberazione del Cda in data 22 novembre 2022 è stata approvata l'istituzione di un servizio denominato "Controllo, monitoraggio e rendicontazione delle attività Pnrr e dei progetti" e, nelle more del completamento dell'*iter* attuativo del provvedimento, nel gennaio 2023 è stata adottata un'organizzazione interna funzionale all'attuazione delle attività Ispra-Pnrr articolata su due livelli: il coordinamento generale delle attività e la realizzazione delle singole attività.

Alla data del 30 giugno 2025 lo stato di attuazione di tutti i progetti Pnrr/Pnc intestati a Ispra risulta il seguente:

Tabella 1 - Progetti PNRR

Titolo del progetto	Missioni	Importo complessivo dell'intervento/progetto (A)	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC	Somme pagate totale pagate
Cambiamenti Climatici - Cobenefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia	M6-Salute	2.100.000,00	0	110.000,00	28.366,00
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	2.663.310,00	798.993,00	0	0
MEET - Monitoring Earth's Evolution and Tectonics	M4-Istruzione e ricerca	43.000.000,00	225.000,00	0	483.956,00
Strumentazione laboratori	M6-Salute	840.000,00	0	340.000,00	0
Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata	M6-Salute	415.379.000,00	0	593.958,00	593.958,00
BioPlast4SAFE - Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall'ambiente all'uomo in una prospettiva one health	M6-Salute	697.730,00	0	26.722,00	4.709,00
Città Portuali - Sostenibilità per l'Ambiente e la Salute dei Cittadini nelle Città Portuali in Italia	M6-Salute	700.000,00	0	19.250,00	23.296,00
CAP-fish - Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana	M6-Salute	2.100.000,00	0	313.005,00	1.159,00
GeoSciences IR	M4-Istruzione e ricerca	16.671.851,00	1.136.352,00	0	2.030.307,00
ANNHYDRO - Programma di Ricerca e Innovazione RETURN	M4-Istruzione e ricerca	650.000,00	0	0	53.414,00
VeBS - Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere	M6-Salute	700.000,00	0	14.000,00	15.845,00
RETURN-PB - Multi-Risk sciEnce for resilienT commUnitities undeR a changiNg climate	M4-Istruzione e ricerca	600.000,00	0	0	2.851,00
Call for views on the EO PNRR System and/or element architecture	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	160.000,00	160.000,00	0	88.237,00

Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca	M6-Salute	2.100.000,00	0	0	0
Ready to Nut - Developing nutritionally balanced and sustainable ready-to-eat foods to improve dietary recommendation adherence in careless consumers - Programma di Ricerca ONFOODS	M4-Istruzione e ricerca	662.932,00	0	0	1.958,00
AceS - Acqua, Clima e Salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all'accesso all'acqua, alla sicurezza d'uso	M6-Salute	699.593,00	0	82.225,00	52.651,00
MER - <i>Marine Ecosystem Restoration</i>	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	400.000.000,00	40.000.000	0	36.135.117,00
EMBRC - <i>Unlocking the Potential for Health and Food from the seas</i>	M4-Istruzione e ricerca	20.495.194,00	366.261,00	0	812.260,00
ITINERIS - <i>Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System</i>	M4-Istruzione e ricerca	155.208.809,00	449.978,00	0	780.411,00
Piano di monitoraggio parchi e aree protette - conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico (sub inv. 3.2 a) dell'investimento 3.2 denominato DigitAP)	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	82.000.000,00	304.945,00	0	74.912,00
Infrastrutture digitali - Migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN)	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.604.222,00	0	0	7.085,00

Fonte: dati Ispra al 30 giugno 2025

L'Ente ha dichiarato, in risposta al questionario sul settimo monitoraggio della Sezione, che tutti gli obiettivi intermedi al 30 giugno 2025 sono stati raggiunti. A dimostrazione del raggiungimento dei suddetti obiettivi è stata fornita documentazione recante informazioni e dati, acquisiti dai Responsabili dei progetti PNRR e PNC in occasione dei monitoraggi trimestrali: le relative schede sono state firmate dai succitati responsabili, oltre che dal Direttore di Unità di Missione PNRR e PNC di ISPRA, e trasmesse al Collegio dei revisori dell'Istituto per il tramite della Direzione generale.

3. WHISTLEBLOWING

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle Linee guida Anac approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, quale supporto alle amministrazioni destinatarie dell'adempimento per la predisposizione di modelli organizzativi interni e per l'utilizzo dei canali di segnalazione individuati dalla norma a seguito dell'introduzione del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, di attuazione della direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, l'Istituto, come descritto nel PIAO 2025-2027, ha predisposto un regolamento conforme alle nuove indicazioni normative, che hanno introdotto importanti novità all'istituto del *whistleblowing*, intervenendo sull'ambito soggettivo di applicazione e, in particolar modo, ampliando la sfera dei soggetti abilitati a segnalare illeciti e/o importanti disfunzioni rilevati nel contesto lavorativo. Il citato regolamento è stato approvato nel corso dell'ultimo Cda del 10 dicembre 2025: con esso viene istituita la piattaforma informatica che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni delle violazioni; la medesima piattaforma permette, inoltre, al RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante. Viene, altresì, previsto un Comitato di gestione della segnalazione.

4. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del d.m. 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge n. 132 del 2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mase, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti. L'art. 3, comma 1, dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa)³; cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, e assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge n. 132 del 2016 e dal d.lgs. n. 218 del 2016.

Il Presidente in carica è stato appena rinnovato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2026, registrato in Corte dei conti in data 18 febbraio 2026. Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro membri oltre al Presidente, tre dei quali scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca, è stato rinnovato alla naturale scadenza, con decreto del Mase del 17 febbraio 2026, in corso di formalizzazione. Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante.

³ Attraverso il Consiglio del Snpa, il Sistema a rete introdotto dalla legge n. 132 del 2016 esprime parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al Mattm e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Il Consiglio scientifico, nominato con decreto del Ministro vigilante e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'Ispra, scaduto il 17 ottobre 2021, è stato ricostituito con decreto del MiTe 22 giugno 2022, n. 252.

Il Consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce, inoltre, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'art. 2409 *bis* c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Ministro della transizione ecologica tra gli iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

L'organo interno di controllo è stato nominato con decreto del MiTe n. 273 del 10 agosto 2023. Accanto agli organi, presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), disciplinato, nello specifico, dall'art. 7 dello statuto, nominato in composizione collegiale con deliberazione del Cda del 19 aprile 2022 e successiva disposizione del Direttore generale del 27 maggio 2022. L'Oiv, i cui compensi lordi annuali sono complessivamente pari ad euro 28.024,67, dei quali euro 12.010,57 al Presidente ed euro 8.007,05 per ciascuno dei due componenti, si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni.

L'art. 8 dello statuto prevede la figura del Direttore generale, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati negli importi indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2024, come rappresentato nella sottostante tabella e non sono variati nell'esercizio in esame.

Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

Tabella 2 - Compensi spettanti agli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		2024
Presidente		130.000
componente		25.000
CONSIGLIO SCIENTIFICO		
componente		4.647
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI		
Presidente		19.038
componente		15.332

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella successiva espone la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2024 e il raffronto con il precedente.

Tabella 3 - Spesa complessiva per gli organi

Voci di spesa	2023	2024	var. %
Compensi e indennità al Presidente	130.000	130.000	0,00
<i>Rimborsi spese</i>	6.753	9.000	33,27
Compensi e indennità ai componenti del CdA	89.074	94.695	6,31
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Compensi e indennità ai componenti del Comitato scientifico	23.235	23.235	0,00
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Compensi e indennità ai componenti il Collegio dei revisori	49.702	34.370	-30,85
<i>Rimborsi spese</i>	0	0	0
Totale	298.764	291.300	-2,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

5. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'articolazione organizzativa dell'Ispra è contemplata dal regolamento interno di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazioni dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018 e del 24 luglio 2019.

Oltre alla Direzione generale, l'Ente è dotato di 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) e 4 centri nazionali, che accorpano funzioni attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente, questi ultimi sono stati ridotti da 11 a 9, a seguito della soppressione del Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione e del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente.

L'Ente dispone, in aggiunta alle strutture tecnico-scientifiche, di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico dipartimento del personale e degli affari generali.

Detta articolazione, invariata, è riportata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione *
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente *

* I centri evidenziati sono stati soppressi, permangono in consuntivo per la gestione dei residui.

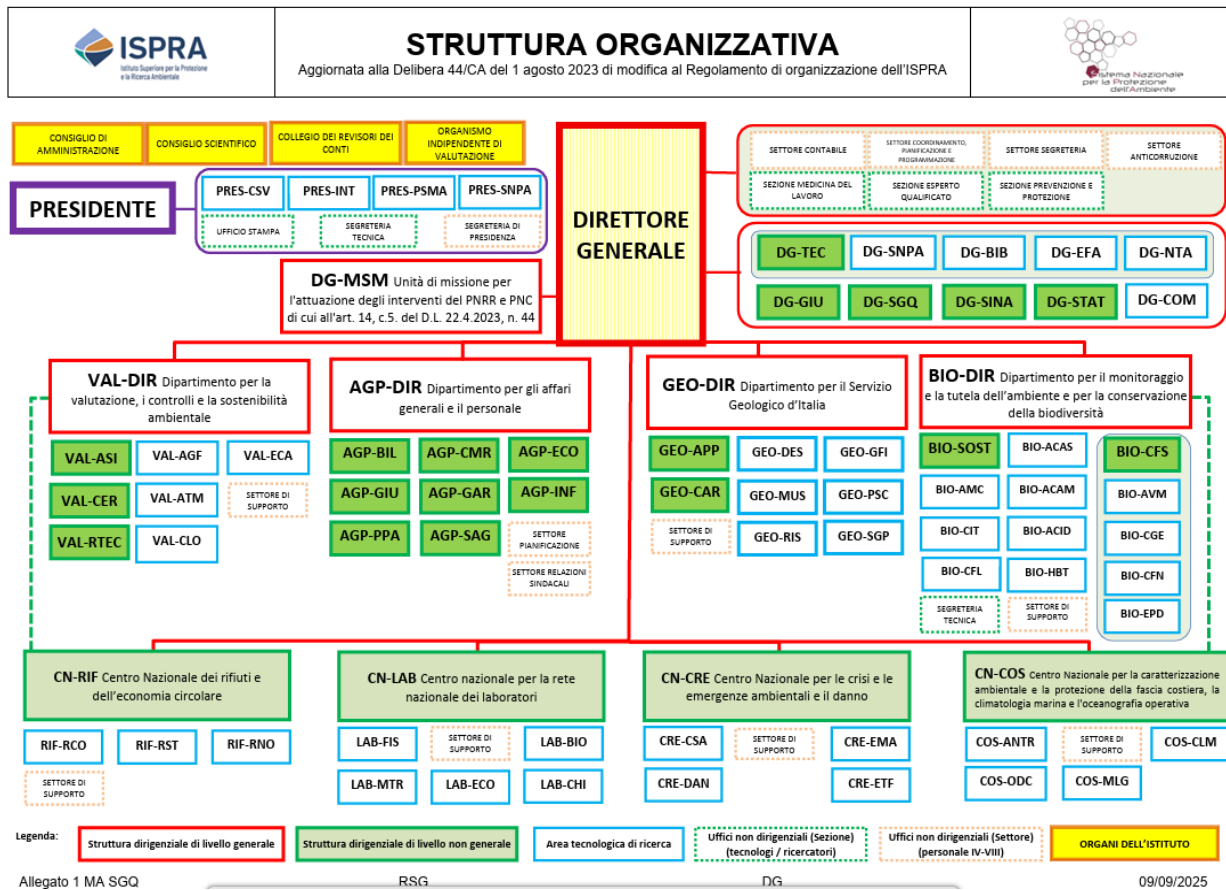
Fonte: elementi informativi forniti dall'Ente.

Nella seduta del Cda del 26 aprile 2023, il nuovo Direttore generale ha presentato, per l'esame preliminare, una nuova versione del regolamento di organizzazione dell'Istituto e, successivamente, sono stati effettuati diversi passaggi informativi al Consiglio di amministrazione e interlocuzioni con il Collegio dei Revisori.

Nel grafico seguente è rappresentata la proposta del nuovo organigramma aggiornato al 9 settembre 2025.

Su tale progetto sono state formulate osservazioni dagli organi di controllo, tuttora in corso di valutazione da parte dell'Ente.

Grafico 1 - Organigramma



In relazione allo schema del nuovo ROF di ISPRA, inviato al Magistrato della Corte dei conti Delegato al controllo dell'Istituto con comunicazione di posta elettronica in data 13 novembre 2025, non si possono che condividere pienamente le osservazioni già formulate dal Collegio dei revisori dei conti in data 3 luglio 2025, di cui si è già riferito al paragrafo 2.

Alle stesse, peraltro, occorre aggiungere una perplessità di fondo legata all'assetto organizzativo di ISPRA che si vorrebbe delineare con gli articoli 6, 7, 8 e seguenti del citato schema regolamentare.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 218 del 2016, infatti, il regolamento *de quo* dovrebbe essere adottato "*nel rispetto ... delle norme statutarie*" e "*in conformità ai principi di cui ... al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Ciò significa, in buona sostanza, che le funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui agli articoli 4 e 14 del citato d.lgs. n. 165 del 2001 dovrebbero essere intestate al Presidente e al Consiglio di amministrazione, mentre le funzioni gestionali di cui all'articolo 16 del medesimo decreto legislativo dovrebbero essere intestate al Direttore generale. Tale distinzione, che non appare rispettata nel testo sottoposto all'esame (si attribuiscono indebitamente al Direttore generale talune funzioni di *governance* spettanti al Presidente e al Consiglio di amministrazione), emerge coerentemente anche dalla lettura degli articoli 3, 4 e 8 del vigente Statuto.

Inoltre, ai sensi degli articoli 9, 10, 11 e 12 del vigente Statuto:

- l'istituzione dei Centri nazionali, oltre ai tre Dipartimenti tecnico-scientifici, dovrebbe avvenire con "*delibera*" (quindi con atto amministrativo generale, non con regolamento) del Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, sentiti il Direttore generale e il Consiglio scientifico; delibera che dovrebbe definire anche la struttura organizzativa interna degli stessi Centri Nazionali (Servizi, Unità, Uffici, Segreterie, ecc.);
- la definizione delle strutture dirigenziali generali (Dipartimenti) e di quelle di secondo livello (Poli strategici, Centri, Servizi, Unità, Uffici, Segreterie, ecc.) dovrebbe avvenire con "*separato provvedimento*" (quindi un ulteriore atto amministrativo generale) del Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

Alla luce di tali considerazioni, lo schema regolamentare sottoposto non appare conforme al vigente quadro normativo di riferimento.

In relazione alla gestione del personale, con l'approvazione del Documento integrato di programmazione 2024-2026 (deliberazione n. 56/CA in data 16 febbraio 2024) e 2025-2027 (deliberazione n. 66/CA in data 31 gennaio 2025) risultano adottati dall'Ispra gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale e risulta, altresì, adempiuta l'obbligatoria pubblicazione delle deliberazioni sopra

richiamate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al vertice della struttura amministrativa, come detto, è posto il Direttore generale che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, dura in carica quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta. Sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale, nonché all'attuazione delle relative attività e cura la gestione amministrativa dell'Ente. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti.

Quest'ultimo è stato nominato dal Cda, a seguito di procedura comparativa, con deliberazione n. 11 del 19 aprile 2022. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 57.893, retribuzione di posizione fissa euro 37.593, retribuzione di posizione variabile euro 89.435; importo massimo della retribuzione di risultato, in relazione ai risultati raggiunti, pari al 30 per cento della retribuzione di posizione fissa e variabile.

L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevede 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello, oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 nel ruolo del personale tecnico e amministrativo.

La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale.

La tabella che segue confronta la dotazione organica del personale, fissata con il richiamato d.p.c.m. 22 gennaio 2013, e la consistenza in servizio al termine degli anni 2023 e 2024.

Tabella 5 - Dotazione organica e consistenza in servizio

PERSONALE	Dot. Org. D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013	consistenza in servizio al 31/12/2023	consistenza in servizio al 31/12/2024
DIRIGENZA PRIMA FASCIA	4	4	5
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40	18	20
I pers. tecnol./ricer.	75	21	37
II pers. tecnol./ricer.	220	121	158
III pers. tecnol./ricer.	452	518	467
IV pers. tec./amm.	160	117	106
V pers. tec./amm.	170	153	142
VI pers. tec./amm.	135	168	183
VII pers. tec./amm.	131	67	70
VIII pers. tec./amm.	16	25	25
TOTALE	1.403	1.212	1.213

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio al 31 dicembre 2024, a raffronto con i dati dell'anno precedente.

Tabella 6 - Consistenza del personale in servizio

	2023	2024
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	7	8
Altre qualifiche	1.129	1.116
Totale tempo indeterminato	1.136	1.124
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	15	17
Altre qualifiche	61	72
Totale tempo determinato	76	89
TOTALE GENERALE	1.212	1.213

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Si evidenzia che, per effetto delle assunzioni e delle cessazioni dal servizio, per mobilità e per dimissioni volontarie, il personale in servizio al 31 dicembre 2024 si accresce di una unità, attestandosi a 1.213 unità, di cui 89 a tempo determinato, alle quali va aggiunto il Direttore generale (a tempo determinato).

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2024 ed il raffronto con i dati del precedente esercizio.

Tabella 7 - Spese per il personale

	2023	2024	var. %
Missioni	1.482.225	1.524.679	2,86
Corsi per il personale	139.916	132.722	-5,14
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	45.442.454	44.021.163	-3,13
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.814.826	3.036.984	7,89
Oneri previdenziali ed assistenziali	14.964.395	15.017.654	0,36
Trattamento accessorio	13.364.411	13.035.566	-2,46
Mensa	520.113	528.000	1,52
Buoni pasto	40.647	85.743	110,95
Benefici assistenziali e sociali	500.000	600.000	20,00
Fondo indennità anzianità	7.302.781	3.403.212	-53,40
T.F.R.	5.115.603	5.203.017	1,71
TOTALE	91.687.371	86.588.740	-5,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nell'esercizio considerato, dai dati forniti dall'Ente, la spesa impegnata complessivamente per il personale risulta pari a euro 86.588.740, con un decremento del 5,56 per cento rispetto al precedente anno.

La voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari a euro 44.021.163, è in ribasso del 3,13 per cento e incide per il 50,83 per cento sul totale delle spese per il personale.

In relazione agli indici economici, che fissano la spesa del personale entro il tetto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016 - pari all'80 per cento della media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, risultante da consuntivi approvati → dalla tabella sottostante si evince il valore soglia da rispettare:

Tabella 8 - Calcolo valore soglia spese di personale

ANNO DI RIFERIMENTO	ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	MEDIA NEL TRIENNIO	COMPUTO TETTO 80%
2021	127.888.664	153.410.951	122.728.761
2022	182.099.873		
2023	150.244.316		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa di personale per il 2024, pari a euro 86.588.740, rispetta il detto limite.

La spesa per gli stipendi e altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari a euro 3.036.984, cresce rispetto all'esercizio precedente del 7,89 per cento.

Si rileva, nell'esercizio considerato, un incremento delle spese per la mensa (+1,52 per cento) ed un marcato incremento di quelle relative ai buoni pasto (+110,95 per cento); le spese di formazione, al contrario, risultano diminuite (-5,14 per cento).

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in leggero aumento (+0,36 per cento), mentre il trattamento accessorio denota un decremento del 2,46 per cento rispetto al 2023 ed è pari a euro 13.035.566.

In particolare, la spesa per i benefici assistenziali e sociali risulta in aumento (+20 per cento) ed è pari a euro 600.000. All'interno sono compresi anche gli oneri relativi alla polizza sanitaria stipulata in favore dei dipendenti e dei familiari a carico.

In sensibile diminuzione sono le spese per il fondo indennità di anzianità (-53,40 per cento), che si attesta a euro 3.403.212, rispetto a euro 7.302.781 nell'esercizio precedente (il cui relativo aumento registrato nel 2023, come già osservato da questa Sezione nella precedente relazione, è da ricondurre ad un intervento *una tantum* sul piano di rientro del fondo disposto dal Direttore generale per euro 4.000.000 utilizzando le risorse derivante dall'avanzo di amministrazione rilevate nel bilancio consuntivo 2022, come da delibera del Consiglio n. 43 del 1° agosto 2023, riguardante la nona variazione al bilancio preventivo dell' servizio 2023).

Aumentano le spese per il Tfr, pari a euro 5.203.017 (+1,71 per cento).

Le spese impegnate per collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra, sono evidenziate nella successiva tabella.

Tabella 9 - Collaborazioni ed incarichi conferiti

Tipologia	unità 2023	unità 2024	impegni 2023	impegni 2024	var. %
Cod. L108 - Contratti collaborazione coordinata e continuativa	0		0		
Incarichi occasionali	0		0		
Cod. L109 - Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	57	30	835.495	723.943	-13,35
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	57	30*	835.495	789.720**	-13,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

* contratti attivati nel corso del 2024 anche di durata pluriennale.

** importo comprensivo della spesa relativa ai contratti di durata pluriennale attivati nel corso del 2024, finanziati interamente con fondi provenienti da progetti di ricerca e da progetti PNRR.

Il risultato mostra un decremento dei costi per collaborazioni esterne del 13,35 per cento, che passano da euro 835.495 nel 2023 a euro 789.720 nell'esercizio in esame.

Come riferisce l'Istituto, nel computo sono ricomprese le collaborazioni di carattere pluriennale.

Da ultimo, va evidenziata la situazione riguardante i contenziosi giuslavoristici in atto (alla data del 15 settembre 2025), dalla cui conclusione, in caso di soccombenza, potrebbero determinarsi oneri a carico del bilancio dell'Ente.

Tabella 10 - Contenziosi giuslavoristici pendenti

Ricorsi			
I° grado	II° grado	Cassazione	Totale contenzioso giuslavoristico
22	4	6	32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Rappresenta l'Ente che, a fini prudenziali e su indicazioni del Collegio di revisione, annualmente, in sede di predisposizione del documento di bilancio preventivo, viene stanziata in apposito capitolo (Cap 1080) una somma da destinare alle soccombenze relative alle cause di lavoro. L'importo di detto fondo viene quantificato dal competente Servizio per gli affari giuridici ed il contenzioso dell'Istituto, sulla base del *petitum* complessivo riferito alle cause pendenti e di un coefficiente di riduzione dell'importo basato sulle probabilità di soccombenza. Lo stanziamento per l'anno 2024 è stato pari a euro 100.000, interamente impegnati.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni, nonché a supporto delle politiche del Ministero vigilante. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite il monitoraggio, la valutazione, il controllo, l'ispezione, la gestione e la diffusione dell'informazione e la ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controlli, monitoraggi e valutazioni dello stato dell'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) sia ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post*-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di

qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Accanto a tali attività, l'Istituto svolge l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. L'attività istituzionale dell'Ispra si estende, inoltre, in relazione ai contenuti delle convenzioni triennali stipulate con il Ministero di riferimento.

Nell'anno 2024 è proseguito il percorso di riorganizzazione, già avviato nel 2019 in adempimento a quanto richiesto dalla legge n. 132 del 2016 relativa all'istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, con la revisione della struttura organizzativa.

Come sopra già esposto, l'attività di ricerca dell'Istituto ha avuto una grande opportunità di sviluppo con la partecipazione ai bandi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), finanziati dall'Unione europea - *NextGenerationUE*, in parte già avviati nel 2022. In particolare, l'Istituto ha contribuito alla realizzazione di n. 4 riforme e n. 10 investimenti, che interessano diverse materie ambientali (dall'economia circolare all'osservazione della terra, nonché alla tutela del territorio, delle risorse idriche e dell'ambiente e salute), fornendo un apporto tecnico-scientifico sotto i diversi profili sia del *know-how* che delle apparecchiature scientifiche e informatiche di altissima qualità, ivi compresa la nave oceanografica parte del progetto Mer (il cui varo è previsto per giugno 2026 e sul quale l'Istituto punta molto per consolidarsi nel ruolo di polo di riferimento per la ricerca marina nazionale e internazionale).

L'Istituto ha, inoltre, partecipato ai bandi del Ministero della salute per l'attuazione degli interventi PNC (Piano Nazionale Complementare al Pnrr), in particolare per i subinvestimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" presentando il progetto per le Infrastrutture laboratoriali finalizzato al potenziamento ed efficientamento delle infrastrutture e il riadeguamento di ambienti di studio, lavoro e analisi dell'ISPRA.

Per le attività della Cartografia Geologica Nazionale (CARG), volte al completamento della Carta Geologica ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000 e alla sua informatizzazione, il Ministero ha riconosciuto ad Ispra nel 2024 un contributo di euro 19.000.000. Si tratta di attività

strategiche per la conoscenza del territorio italiano, per la sicurezza della popolazione e la prevenzione di calamità naturali, per le quali ammonta a euro 64.000.000 la somma già destinata in 5 anni (5 mln nel 2020, 10 mln nel 2021, 16 mln nel 2022, 14 mln nel 2023 e 19 mln nel 2024). Il contributo inizialmente previsto per l'anno 2025, pari a 19 mln, è stato poi incrementato dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”*, per gli anni 2025, 2026 e 2027 con 1 milione per ciascuno degli anni del triennio.

Per la realizzazione del nuovo polo laboratoriale per le attività dell'Istituto, inizialmente finanziato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*, con euro 12.000.000 nel 2023 e 2024, Ispra ha stanziato ulteriori euro 6.000.000 provenienti da una parte dell'avanzo di amministrazione risultante al 31 dicembre 2023.

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato affidamenti per euro 3.327.546, effettuati per euro 2.422.126 mediante ricorso al Mepa, per euro 83.395 attraverso la sottoscrizione di convenzioni Consip e per euro 822.024 *extra* Consip e Mepa.

A tali importi corrispondono in totale 181 contratti, dei quali rispettivamente 145 stipulati mediante il ricorso al Mepa, 3 secondo le procedure Consip e 33 con ricorso a procedure *extra*.

Tabella 11 - Attività negoziale 2024

Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge (in euro)	DI CUI (in euro)		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto	181	3	145	33	3.327.546,13	83.395,36	2.422.126,24	822.024,53
Art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii								
Procedure negoziate senza bando								
Art. 50 c. 1 lett. e) e ss.mm.ii								
Totale complessivo	181	3	145	33	3.327.546,13	83.395,36	2.422.126,24	822.024,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Istituto riferisce di aver inserito, nella documentazione progettuale e di gara, specifiche tecniche e clausole contrattuali valorizzando con criteri premianti, ai fini dell'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, gli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione⁴, in attuazione dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministero vigilante e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti.

L'ente dichiara di aver rispettato il principio di rotazione in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contrattualistica pubblica.

⁴ Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge n-296 del 2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero di riferimento ha elaborato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed in corso di ulteriore revisione), con l'obiettivo di massimizzarne la diffusione presso gli enti pubblici per accrescere il miglioramento ambientale, economico ed industriale.

8. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio (formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa.

Sono allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto, le cui risultanze compongono le voci del conto del bilancio.

Il rendiconto 2024 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 67 del 2025, entro i termini previsti dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Per quanto concerne il profilo strettamente contabile, l'Ente non risulta aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica, disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011. Il citato d.lgs. n. 91 del 2011 ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4), documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. L'Ispra, in sede di predisposizione del conto consuntivo 2024, ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003, e in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato, di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011, in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa⁵, ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

⁵ Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'Ente, sul punto, rappresenta che, all'atto di approvazione del rendiconto 2024, il decreto interministeriale di attuazione del "sistema minimo di indicatori di risultato", di cui al citato art. 19, comma 4, non risultava approvato, né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione. Su indicazione del Mase, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi relativi ai predetti indicatori e a titolo sperimentale, Ispra ha esposto in un prospetto allegato al conto consuntivo un set di indicatori elaborato secondo gli orientamenti proposti dal Mase Dipartimento DIAG.

Sul rendiconto dell'esercizio 2024, il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 6 del 2025, evidenziando quanto segue: "a) l'importo dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024 risulta assai rilevante e, ancorché in parte vincolato, potrebbe essere sintomo di una difficoltà nella spesa e del mantenimento, in bilancio, di risorse non utilizzate; b) le risorse relative al PNRR non sono immediatamente individuabili nel bilancio poiché risultano frammentate in diversi capitoli afferenti a più centri di responsabilità. Tale rappresentazione contabile non consente di avere diretta comprensione dell'andamento delle risorse destinate ai progetti finanziati con i suddetti fondi; c) si prende atto che l'Istituto ha migliorato le procedure di gestione dei residui e si invita a proseguire su tale linea, sia attraverso l'eliminazione dei residui che si riferiscono ad anni pregressi qualora non sussistano più i presupposti per la loro iscrizione, sia attraverso ogni utile azione tesa ad accelerare le procedure amministrative di incasso e pagamento al fine di evitare la formazione di residui di competenza; d) permane la rappresentazione di elevati importi relativi a poste non propriamente inerenti alla gestione che possono determinare una sopravvalutazione dei saldi. Al riguardo, è necessario porre particolare attenzione alle partite di giro che, come ricordato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2025, devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dai principi contabili."

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate, complessivamente, tre variazioni di bilancio.

A tal proposito, si evidenzia che il vigente quadro normativo (art. 20 del d.p.r. n. 97 del 2003 e art. 18 del vigente Regolamento interno di contabilità di Ispra) prevede l'approvazione, entro il 30 luglio di ogni anno, del "bilancio di assestamento", utile a riordinare tutte le variazioni di bilancio fino a quel momento intervenute nonché a distribuire (nel bilancio di esercizio) l'eventuale ulteriore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo dell'esercizio

finanziario precedente. L'assestamento di bilancio 2024 è stato disposto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 63 del 30 luglio 2024.

Questa Sezione prende atto del superamento, per l'esercizio in esame, delle criticità rilevate per il precedente esercizio relativamente all'eccessivo numero di variazioni e sottolinea l'importanza fondamentale del fisiologico processo di gestione del bilancio, nel quale tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate - con "parere vincolante" - dal Collegio dei revisori dei conti, e disposte entro i limiti di legge.⁶

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2024 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 12 - Principali saldi di gestione

	2023	2024	var. %
Risultato finanziario di competenza	-2.425.938	35.568.701	1.566,18
Risultato di amministrazione	94.894.132	129.489.341	36,46
Saldo residui	-50.307.869	-11.930.802	-76,28
Risultato economico di esercizio	14.436.409	4.882.429	-66,18
Patrimonio netto	112.251.182	117.133.611	4,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 35.568.701, in netto miglioramento rispetto al disavanzo registrato nel 2023, pari a euro -2.425.938.

Il risultato di amministrazione mostra un incremento del 36,46 per cento e si assesta a euro 129.489.341. Una parte dell'avanzo, euro 81.977.936,92, è stato già distribuito con il bilancio di previsione 2025. La parte residuale, pari a euro 47.511.404,38, in qualità di avanzo da distribuire, è composta da euro 2.224.665,11 quale avanzo libero, e da euro 45.286.739,27 in qualità di avanzo vincolato; per un totale complessivo di assestamento di bilancio pari a euro 47.511.404,38.

Il saldo dei residui evidenzia un miglioramento, risultando negativo per euro 11.930.802 (euro -50.307.869 nel 2023).

La gestione evidenzia un avanzo economico pari a euro 4.882.429, mostrando un ridimensionamento del 66,18 per cento.

⁶ Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, come risulta dal verbale in data 30 aprile 2024, nell'affrontare l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2023, ha espressamente ricordato il divieto di operare variazioni negli ultimi due mesi dell'esercizio, salva la possibilità di deroga al divieto stesso in presenza di intervenuti provvedimenti legislativi o atti di particolare coerenza.

Il patrimonio netto ha registrato, per effetto del risultato economico, un incremento del 4,35 per cento rispetto al 2023, assestandosi a € euro 117.133.611.

Permangono attuali le osservazioni formulate nel precedente referto in merito ad alcune criticità già emerse in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2025 e che si ripresentano all'analisi tanto del consuntivo 2024 quanto del bilancio di previsione 2026: le partite di giro non costituiscono una valida posta di entrata, né si comprende il legame fra rapidità dei pagamenti (motivazione addotta dall'amministrazione) e allocazione delle risorse finanziarie nelle medesime partite di giro anziché nei pertinenti capitoli di spesa.

Si tratta di 38 mln circa nel conto consuntivo 2024, di oltre 262 mln (pari al 62 per cento dell'intero bilancio preventivo nel 2025 e di 51,5 mln nel 2026), un'entità così rilevante di partite di giro rischia di compromettere l'intelligibilità e la veridicità dell'intero bilancio.

Peraltro, con riferimento al bilancio di previsione 2025, si osserva anche:

- a) non risulta sufficientemente specifica la previsione di ben oltre 20 mln per "spese non andate a buon fine" e quella delle "altre partite di giro" che, nonostante l'ingenza (per 6 mln), non sono identificabili;
- b) non corretta imputazione a spese dell'importo di oltre 25 mln, allocati sul capitolo 8010 ("*disponibilità per avanzo di amministrazione vincolato*"), poiché il medesimo avanzo può costituire solo una posta di entrata per finanziare spese e non esso stesso una specifica spesa.

Con nota prot. n. 78809 in data 8 aprile 2025, infine, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ha condiviso le quattro principali criticità evidenziate dal Collegio dei revisori dei conti (1. tardiva presentazione del progetto di bilancio preventivo; 2. errata composizione dell'avanzo di amministrazione; 3. eccessiva genericità di alcune voci di spesa relative ad anni pregressi e confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato per le spese degli anni pregressi relative ai fabbricati ad uso strumentale; 4. mancato riaccertamento/smaltimento dei residui attivi e passivi) e, nel dare comunque corso al bilancio di previsione 2025, ha raccomandato all'Ente di "*contenere il numero delle variazioni di bilancio*".

Relativamente all'analisi preliminare sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 (c.d. "bilancio decisionale") le suddette raccomandazioni non risultano del tutto seguite permanendo due i profili, potenzialmente forieri di criticità, relativi alle partite di giro e agli accantonamenti.

Quanto all'iscrizione delle partite di giro (*“entrate per partite di giro” / “uscite per partite di giro”*), quantificate in euro 51.557.119,15, nonostante le operazioni di rivalutazione, in attuazione delle indicazioni fornite nella relazione 2023, l'importo appare ancora contabilizzato come specifica voce di spesa e risulta ancora di misura eccessiva, tale cioè da incidere sull'intelligibilità e sulla veridicità dell'intero bilancio preventivo.

Quanto alla voce *“accantonamenti per spese future”*, nella sezione uscite correnti, quantificata in euro 19.656.831,52, l'importo appare ingente e la descrizione generica, come tale, non conforme né al principio di chiarezza del bilancio, né a quello di significatività delle poste.

9. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2023 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 13 - Accertamenti ed impegni

	2023	2024	var. %
Entrate correnti			
Stato	122.126.269	126.597.580	3,66
Regioni, Comuni e Province	0	0	
Altri Enti del settore pubblico	0	0	
Vendita beni e servizi	26.947.113	119.814.857	344,63
Redditi e proventi patrimoniali	1.584	4	-99,75
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.039.979	799.393	-23,13
Entrate non classificabili in altre voci	129.371	100.842	-22,05
Totale entrate correnti	150.244.316	247.312.676	64,61
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	7.722.521	4.003.802	-48,15
Accensione di prestiti	0	0	
Totale entrate in conto capitale	7.722.521	4.003.802	-48,15
Partite di giro	27.871.416	38.144.604	36,86
TOTALE ENTRATE	185.838.253	289.461.082	55,76
Spese correnti			
Organi dell'ente	302.011	291.300	-3,55
Oneri per il personale	88.128.380	81.966.682	-6,99
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo	15.000	15.000	0,00
Acquisto di beni e servizi	34.538.162	90.715.850	162,65
Prestazioni istituzionali	15.215.987	22.971.955	50,97
Oneri tributari	5.666.820	4.720.552	-16,70
Oneri finanziari	0	24.000	
Poste correttive e compensative di entrate correnti	6.961.870	1.896.612	-72,76
Uscite non classificabili in altre voci	8.000	64.940	711,75
Totale spese correnti	150.836.230	202.666.891	34,36
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	4.430.585	7.875.534	77,75
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	10.357	2.335	-77,45
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	5.115.603	5.203.017	1,71
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	
Totale spese in conto capitale	9.556.545	13.080.886	36,88
Partite di giro	27.871.416	38.144.604	36,86
TOTALE SPESE	188.264.191	253.892.381	34,86
Avanzo/Disavanzo finanziario	-2.425.938	35.568.701	1.566,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La gestione di competenza chiude con un avanzo di euro 35.568.701, a fronte del saldo in disavanzo di euro -2.425.938 esposto nel 2023, riconducibile alla sensibile ripresa delle entrate complessive, passate da euro 185.838.253 a euro 289.461.082 (+55,76 per cento) soprattutto per l'incremento del 344,63 per cento della vendita beni e servizi, passata da euro 26.947.113 nel 2023 a euro 119.814.857 nel 2024.

Le spese totali passano da euro 188.264.191 a euro 253.892.381 (+34,86 per cento), per l'aumento sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale.

Le spese correnti risultano in crescita del 34,36 per cento, passando da euro 150.836.230 nel 2023 a euro 202.666.891 nel 2024, per effetto, essenzialmente, dell'aumento degli "acquisti per beni e servizi" (+162,65 per cento), nonché dell'aumento delle spese per "prestazioni istituzionali" (+50,97 per cento), passate da euro 15.215.987 a euro 22.971.955. Non è, infatti, possibile riferire a specifiche voci di spesa l'importo pur rilevante, di euro 64.940, riferito a "*Uscite non classificabili in altre voci*" (che, peraltro, si incrementa del 711,75 per cento rispetto all'esercizio precedente, nel quale era di euro 8.000).

Le spese in conto capitale risultano in crescita del 36,88 per cento, attestandosi a euro 13.080.886, per effetto, soprattutto, degli accresciuti impegni per immobilizzazioni tecniche (+77,75 per cento).

Il contributo ordinario risulta a fine esercizio incrementato del 3,66 per cento rispetto alle evidenze 2023.

A seguito dell'afflusso di risorse conseguenti al riparto del Piano straordinario investimenti nell'attività di ricerca, di cui all'art. 238, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, i trasferimenti correnti complessivi da parte dello Stato si assestano a fine esercizio a euro 122.126.269.

Si evidenzia che gli stanziamenti complessivi di bilancio per gli anni 2020-2025, destinati alla Carta geologica d'Italia, come emerge dalla sottostante tabella, ammontano complessivamente a 83 mln.⁷.

⁷ La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge bilancio 2020) all'art. 1, commi 103, 104 e 105 ha assegnato all'Ispra un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia in attuazione del progetto Carg, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), con l'art. 1, comma 742, eleva gli stanziamenti degli anni 2021 e 2022 per il completamento del progetto Carg a 10 milioni. Tale importo, per l'anno 2022, viene incrementato di 6 milioni dall'art. 1, comma 823, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), mentre con l'art. 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) vengono stanziati, per lo stesso scopo, ulteriori 6 milioni per l'anno 2023 e 7 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. La medesima

Tabella 14 - Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia

Anno	Fonte normativa del finanziamento	Stanziamenti	Accertamenti di entrata	Impegni	Pagamenti totali (conto competenza e conto residui)
2020	Legge n.160/2019 art.1, co. 103/106	5.000.000,00	5.000.000,00	4.554.447,38	1.539.267,81
2021	Legge n.178/2020 art.1 co. 742	10.000.000,00	10.000.000,00	9.202.279,65	2.315.643,05
2022	Legge n. 234/2021 art.1 co. 823	16.000.000,00	16.000.000,00	9.472.393,19	3.006.146,83
2023	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	14.000.000,00	14.000.000,00	9.344.980,11	5.383.581,31
2024	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 e 706	19.000.000,00	19.000.000,00	1.039.074,09	1.586.542,69
2025	Legge n.197/2022 art.1 co. 702 E 706	19.000.000,00	0	0	0
TOTALE		83.000.000	64.000.000	33.613.174,42	13.831.181,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente aggiornati al 30 settembre 2024

Tra le entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2024 a euro 119.814.857 (+344,63 per cento rispetto al 2023) si annoverano le risorse affluite al bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Le entrate in conto capitale registrano un marcato decremento del 48,15 per cento.

Come nel 2023, si riscontra il mancato ricorso ad "accensione di prestiti" per anticipazione di liquidità.

Per quanto attiene l'osservanza dei vincoli di finanza pubblica, l'Ente dichiara di aver determinato gli stanziamenti di bilancio e previsto le somme da restituire al Mef⁸ secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019, in una somma pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 maggiorata del 10 per cento, versando annualmente quanto dovuto entro il termine del 30 giugno. Nel 2024 la somma per versamento al Bilancio dello Stato ai sensi del d.l. n. 78 del 2010 (l. n. 122/2010) è risultata di euro 983.351,53.

Tali versamenti sono stati certificati dal Collegio dei revisori nel relativo verbale di approvazione del conto consuntivo 2024, n. 5/2024, e verificati in seguito alla ricezione della scheda di monitoraggio dei tetti di spesa 2024 inviata dal Direttore generale.

legge n. 197 del 2022, all'art. 1, comma 706, al fine di procedere al completamento della Carta geologica d'Italia, quale infrastruttura di ricerca strategica per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati a uno sviluppo sostenibile, in considerazione dell'estrema vulnerabilità del territorio italiano, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il Fondo per il completamento della carta geologica d'Italia, destinato all'Ispra con una dotazione di 8 milioni per l'anno 2023 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

⁸ La somma è compresa nel capitolo 2660.

Per quanto riguarda i vincoli in materia di spese di personale (che trovano la loro assegnazione nel CRA C01, capitolo 2670, "somme per il versamento al bilancio dello Stato d.l. n. 112/08 - l. n. 133/08"), il relativo versamento, effettuato entro il 31 ottobre di ciascun anno, è stato pari ad euro 546.704.⁹

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, che evidenzia un anticipo dei pagamenti da parte dell'Ente di -7,82 giorni.

⁹ Verbale del Collegio dei revisori del 29 aprile 2024 relativo all'approvazione del conto consuntivo 2023.

10. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

	2023	2024	var. %
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	129.127.805	145.202.002	12,45
Riscossioni:			
in conto competenza	169.812.857	181.594.197	6,94
in conto residui	11.124.901	9.123.628	-17,99
Totale riscossioni	180.937.758	190.717.825	5,41
Pagamenti:			
in conto competenza	135.450.847	159.604.727	17,83
in conto residui	29.412.714	34.894.958	18,64
Totale pagamenti	164.863.561	194.499.685	17,98
Consistenza di cassa a fine esercizio	145.202.002	141.420.142	-2,60
Residui attivi:			
esercizi precedenti	11.735.561	15.584.526	32,80
dell'esercizio	16.025.395	107.866.885	573,10
Totale residui attivi	27.760.956	123.451.410	344,69
Residui passivi:			
esercizi precedenti	25.255.482	41.094.557	62,72
dell'esercizio	52.813.344	94.287.655	78,53
Totale residui passivi	78.068.826	135.382.212	73,41
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	94.894.132	129.489.341	36,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2024 è stato di euro 129.489.341 e risulta in aumento del 36,46 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Una parte dell'avanzo, pari a euro 81.977.936,92, è stato già distribuito con il bilancio di previsione 2025; ripartendo euro 33.387.890,18 quale avanzo destinato ai progetti, euro 2.618.710,46 per i rinnovi contrattuali ed euro 45.175.314,32 quale avanzo vincolato per TFR/TFS del personale ed euro 796.021,96 quale avanzo per oneri e investimenti su incentivi tecnici. La parte residuale pari ad euro 47.511.404, in qualità di avanzo da distribuire, è composta da euro 3.021.553 quale avanzo libero e da euro 44.489.851 di avanzo vincolato; per un totale complessivo di assestamento di bilancio pari ad euro 47.511.404.

11. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 16 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2023	2024	var. %
Residui al 1° gennaio	28.814.115	27.760.957	-3,66
Residui annullati	5.953.653	3.052.803	-48,72
Residui riscossi	11.124.901	9.123.628	-17,99
Risultato gestione residui	11.735.561	15.584.525	32,80
Residui dell'esercizio	16.025.395	107.866.885	573,10
Residui al 31 dicembre	27.760.956	123.451.410	344,69
RESIDUI PASSIVI	2023	2024	var. %
Residui al 1° gennaio	57.022.998	78.068.826	36,91
Residui annullati	2.354.802	2.079.311	-11,70
Residui pagati	29.412.714	34.894.958	18,64
Risultato gestione residui	25.255.482	41.094.557	62,72
Residui dell'esercizio	52.813.344	94.287.655	78,53
Residui al 31 dicembre	78.068.826	135.382.212	73,41
Differenziale tra residui attivi e passivi	-50.307.870	-11.930.802	-76,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Emerge, nell'esercizio considerato, un saldo negativo dei residui, per un ammontare pari a euro -11.930.802, in miglioramento rispetto al 2023 (-50.307.870 euro).

I residui attivi ammontano a complessivi euro 123.451.410 di cui euro 107.866.8851 costituiscono i residui degli accertamenti dell'anno.

Essi sono principalmente riferibili a 114 mln per le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (cap. 0120 Ricerche e servizi commissionati da amministrazioni pubbliche), di cui circa 95 mln sono afferenti al progetto Pnrr Mer progetto Z0PNRR03, CRA C04 BIO. Sullo stesso capitolo, sempre sul CRA C04, si rilevano anche euro 640.000 sul progetto Z0PNRR08, PNRR-ITINERIS, e circa 2 mln su Pnrr-DIGITAP, Z0PNRR09. Al CRA C09 afferiscono 4 mln che rappresentano i residui relativi alle attività del Progetto S000RIN2 - MiTE -RIN per la "Vigilanza e controllo gestione rifiuti". Il cra C10 presenta 1,8 mln circa per altri progetti finanziati non Pnrr tra cui un importo pari a euro 700.000 circa per il progetto P0ANTR08. Si registrano circa 4 mln per attività relative alle partecipazioni Enti internazionali per contratti di associazione e ricerca (cap. 0530), di cui euro 732.000 afferenti al progetto Pnrr Geosciences, Z0PNRR02, CRA C03, euro 311.000 per il progetto Life - Egyptian Vulture, L00AVM01, C04 ed euro 191.000 al progetto europeo per la sicurezza idrica, A0WATER4, CRA

C01. Infine, circa euro 650.000 sono relativi a rimborsi per personale in comando presso altre amministrazioni (cap. 0550).

Si riscontra una minore riscossione dei crediti pregressi, in decremento del 17,99 per cento, mentre diminuiscono i residui eliminati, pari a euro 3.052.803 (-48,72 per cento rispetto al 2023). I residui passivi registrano un incremento del 73,41 per cento e ammontano a fine esercizio a euro 135.382.212 di cui euro 94.287.654,68 costituiscono i residui degli impegni dell'anno; risultano in aumento sia quelli derivanti dagli anni precedenti (+62,72 per cento), sia quelli di competenza (+78,53 per cento).

In merito alla consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio, sono rappresentate di seguito le passività maggiormente rappresentative: circa 2 mln si riferiscono agli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per i dipendenti (cap. 1131) relativi agli stipendi erogati a dicembre, che sono pagati nell'anno successivo; circa 5,6 mln sono da riferirsi al Fondo per il finanziamento accessorio del personale T.I e T.D (cap. 1150-1170).

Sul cap. 1512, relativo alle attività afferenti a contratti di servizi tecnici e scientifici, i residui di 54 mln si riferiscono principalmente ad attività inerenti ai progetti Pnrr-Pnc per 50,5 mln; 1,8 mln per le ispezioni e controlli per l'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA (progetto D0010004) sul CRA C02; 1,6 mln sono relativi ai canoni di locazione afferenti al cap. 1670 e CRA C05; 2,2 mln a carico del cap. 1850 manutenzione attrezzature tecniche, macchine e strumentazioni scientifiche, di cui la voce principale è inerente ai progetti Pnrr-Mer e ammonta a circa 1,7 mln. Sul cap. 1871, relativo all'acquisto servizi informatici e *software* (non inv.), sono contabilizzati residui per 3,6 mln, di cui 1,5 mln afferiscono ai progetti Pnrr.

Circa 1,1 mln afferiscono alle spese del cap. 1873, servizi di sicurezza informatica; circa 40 mln fanno riferimento ad attività di studio e ricerca (cap. 1810), delle quali circa 24 mln riguardano le attività del Progetto Carg Carta geologica d'Italia, 2,7 mln sono inerenti alle attività svolte per il recepimento della direttiva 2008/56/C.E. (*Marine Strategy*) ai sensi del d.lgs. n. 190 del 2010 e 10 mln rappresentano i residui del progetto Pnrr-Mer.

Infine, circa 5 mln sono relativi agli acquisti di apparecchi, macchine ed attrezzature (cap. 3210), di cui i 4,4 mln rappresentano i residui dei progetti Pnrr.

Il Collegio dei revisori dei conti, come riportato nel verbale n. 13/2024, *“esprime perplessità sulle modalità di contabilizzazione degli stanziamenti in uscita non impiegati in corso dell'esercizio 2024 e riportati, come nuovi stanziamenti, nel bilancio di previsione 2025, in quanto tale modalità non consente*

di verificare il rapporto tra le gestioni finanziarie passate e quelle future e pertanto non appare in linea con i principi di contabilità pubblica. Occorre, in merito a tali poste, una puntuale ricostruzione finalizzata ad individuare la provenienza da esercizi precedenti” .

Risulta necessario, anche, un riaccertamento dei residui, poiché, come osservato dal collegio dei revisori, permane “*un'elevata entità di residui attivi e passivi, peraltro incrementata rispetto al 2024 e a tal riguardo si auspica un piano di accertamento/smaltimento dei medesimi e si riserva uno specifico approfondimento per valutarne la permanenza in bilancio” .*

12. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 17 - Conto economico

	2023	2024	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	26.947.113	42.602.285	58,10
Proventi e ricavi in conto esercizio	122.126.269	125.786.763	3,00
Altri ricavi e proventi	1.578.310	1.150.235	-27,12
Totale valore della produzione (A)	150.651.692	169.539.283	12,54
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	479.116	752.880	57,14
Per servizi	28.440.352	59.693.850	109,89
Per godimento beni di terzi	5.709.042	5.526.827	-3,19
Per il personale:	79.895.989	80.127.432	0,29
- salari e stipendi	59.906.709	60.119.285	0,35
- oneri sociali	14.630.088	14.771.295	0,97
- trattamento di fine rapporto	4.551.473	4.778.538	4,99
- trattamento di quiescenza e simili	199.706	285.377	42,90
- altri costi	608.013	172.937	-71,56
Ammortamenti e svalutazioni:			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.264	15.722	69,71
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.545.470	2.880.572	13,16
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	8.030	3.421	-57,40
accantonamenti per rischi	838.858	5.197.061	519,54
oneri diversi di gestione	2.400.394	2.493.240	3,87
Totale costi della produzione (B)	120.326.515	156.691.005	30,22
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	30.325.177	12.848.278	-57,63
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	46.293	95.914	107,19
Interessi e altri oneri finanziari	-2.714	-5.307	95,54
Totale proventi e oneri finanziari (C)	43.579	90.607	107,91
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0	0	
Oneri	5.295.954	48.253	-99,09
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	810.201	89.214	-88,99
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	6.071.085	3.052.803	-49,72
Totale partite straordinarie (E)	-10.556.838	-3.011.842	-71,47
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	19.811.918	9.927.043	-49,89
Imposte dell'esercizio	5.375.509	5.044.614	-6,16
Avanzo economico	14.436.409	4.882.429	-66,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il Conto economico è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003. Analogamente agli scorsi anni, i ricavi sono rappresentati in modo prevalente dagli accertamenti dell'anno, a cui si aggiunge il rendimento della polizza accesa, a tutela del TFS/TFR dei dipendenti, e gli interessi sui prestiti che l'Ispra ha concesso ai propri dipendenti. Il valore della produzione ha registrato un aumento di circa 18,8 mln.

La somma è dovuta principalmente a maggiori ricavi registrati per proventi e servizi dovuti ai finanziamenti dei Pnrr e in special modo al Pnrr-Mer-Missione 2-Componente 4-Investimento 3.5.

I risconti fanno riferimento a quote di costi e ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corrente esercizio ma sono di competenza di esercizi successivi.

Per il 2024 si registrano maggiori costi per servizi e, in misura minore, maggiori costi per il personale e gli ammortamenti.

Nello specifico l'aumento dei costi per servizi è stato di circa 31 mln dovuto principalmente alle spese sostenute per attività riferibili agli obiettivi del CARG, del Pnrr e della Strategia marina.

Tra i costi sono state contabilizzate le fatture passive pervenute durante l'esercizio, le spese di personale in base all'effettiva uscita finanziaria e gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote riportate nel paragrafo "Criteri di ammortamento", che costituisce parte integrante della nota illustrativa.

La differenza tra valore e costi della produzione è pari a 12,8 mln, con una diminuzione di circa 17,4 mln rispetto allo scorso esercizio.

Tra le partite straordinarie è rilevante il consistente decremento degli oneri straordinari imputabile principalmente al venir meno del versamento del contributo statale all'ISIN, che dal 2024 non transita più sul conto corrente di Ispra.

Le sopravvenienze attive e passive hanno registrato un netto decremento rispetto al 2023.

Per quanto esposto, al termine dell'esercizio finanziario 2024 si registra un avanzo economico di 4,8 mln con un decremento di circa 9,6 mln rispetto ai 14,4 mln (- 66,18 per cento).

13. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2024 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 18 - Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2023	2024	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	67.944	52.221	-23,14
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	15.033.201	14.775.655	-1,71
2. Impianti e macchinari	0	0	
3. Attrezzature industriali e commerciali	5.441.854	8.519.329	56,55
4. Automezzi e motomezzi	105.304	239.193	127,15
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	1.540.195	
7. Altri beni	2.520.886	2.050.698	-18,65
Totale immobilizzazioni materiali	23.101.245	27.125.070	17,42
III. Immobilizzazioni finanziarie	1.763.570	1.454.985	-17,50
Totale immobilizzazioni	24.932.759	28.632.276	14,84
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	11.678	8.257	-29,29
II. Crediti	37.216.425	133.027.077	257,44
IV. Disponibilità liquide	145.202.002	141.420.143	-2,60
Totale attivo circolante	182.430.105	274.455.477	50,44
D) RATEI E RISCONTI		2.899.070	
TOTALE ATTIVO	207.362.864	305.986.823	47,56
PASSIVITA'			
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	97.814.773	112.251.182	14,76
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	14.436.409	4.882.429	-66,18
TOTALE PATRIMONIO NETTO	112.251.182	117.133.611	4,35
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	253.383	252.368	-0,40
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	17.430.807	22.881.805	31,27
D) TFR	70.386.038	69.927.146	-0,65
E) RESIDUI PASSIVI	7.041.454	17.768.504	152,34
F) RATEI E RISCONTI		78.023.389	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	207.362.864	305.986.823	47,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nel prospetto della parte attiva dello Stato patrimoniale, come nel 2023, è confermata l'assenza di un fondo di dotazione, che l'Istituto ha precisato di non aver ritenuto sinora necessario istituire, attesa la natura non obbligatoria del fondo stesso, in analogia con quanto previsto,

presso diversi altri enti di ricerca. Precisa, peraltro, l'Istituto che *“nell'ambito dell'imminente passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, ha già posto in essere le azioni per l'emanazione del nuovo Regolamento di contabilità che conterrà esplicita indicazione della possibilità di istituzione del Fondo suddetto, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, cui spettano le funzioni di indirizzo e di programmazione delle attività dell'Istituto”*.

L'importo dei crediti ammonta a 133 mln, con un aumento di 95,8 mln rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente dalla voce Crediti verso utenti e clienti ed in particolare dal finanziamento che l'istituto dovrà ricevere dal Mase per l'attuazione del Pnrr-Mer-Missione 2-Componente 4-Investimento 3.5.

Nelle immobilizzazioni finanziarie è contabilizzato il valore della polizza accesa dall'Istituto a garanzia delle liquidazioni dei dipendenti; il fondo registra una riduzione di euro 308.000, assestando il valore per il 2024 a 1,45 mln.

La riduzione è dovuta agli smobilizzi effettuati durante l'anno, solo in parte compensata dalla rivalutazione maturata.

Le disponibilità liquide registrano invece una riduzione pari a 3,7 mln, determinando al 31 dicembre un saldo di 141,420 mln.

Nel prospetto della parte passiva dello Stato patrimoniale, si registra l'aumento del patrimonio netto pari a 4,8 mln, per effetto del risultato positivo del conto economico.

Nel Fondo rischi e oneri futuri sono state accantonate le somme necessarie al pagamento delle spese per contenzioso per cause pendenti in cui l'Istituto potrebbe risultare soccombente, nonché gli oneri futuri dovuti alla corresponsione degli arretrati per il salario accessorio e per i rinnovi contrattuali da erogare ai dipendenti, inoltre è stata accantonata la somma relativa al credito verso l'Enea, su cui si è già riferito in precedenza. In merito, riferisce Ispra, che il Mase si è fatto promotore di un incontro presso il Ministero vigilante tra le parti, Enea e Ispra, a valle di un riscontro in corso di definizione sul *quantum* del credito da parte dell'Avvocatura generale dello Stato (AGS) a seguito di una lettura controversa dell'Enea sui primi orientamenti già espressi a fine 2024 dall'AGS. Sono state inoltre accantonate sul detto fondo anche le somme relative agli incentivi tecnici come da d.lgs. n. 36 del 2023.

I debiti ammontano a 17,7 mln: le voci di maggior rilievo sono i debiti verso i fornitori che ammontano a 11,128 mln con un aumento di circa 8 mln rispetto allo scorso esercizio; anche i debiti verso altri registrano un aumento di quasi 2 mln.

Per quanto riguarda il fondo di garanzia per i debiti commerciali, l'Ente dichiara di aver rispettato i parametri stabiliti dalla legge, per cui non ha dovuto effettuare l'accantonamento previsto ai sensi del comma 862 della legge n. 145 del 2018.

Per gli esercizi successivi si invita l'Istituto ad approntare una rappresentazione degli eventi gestionali del bilancio più trasparente e maggiormente aderiva ai principi giuscontabilistici, al fine di garantire la corretta rappresentazione del risultato di amministrazione.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile. Opera, nel quadro istitutivo di riferimento, al servizio dei cittadini, delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante, perseguendo l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

La sua azione si esplica, sull'intero territorio italiano, anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, collaborando, altresì, a livello internazionale, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Assume, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

Questa Sezione, attraverso il Magistrato delegato al controllo, ha formalizzato in occasione dell'ultima riunione del Cda in scadenza, avvenuta in data 10 dicembre 2025, le proprie perplessità relativamente alla proposta di regolamento di organizzazione dell'Istituto, condividendo le criticità già esposte dal Collegio dei revisori in ordine alla scarsa coerenza dello schema tanto con l'archetipo delineato dal decreto legislativo n. 165 del 2001 quanto con lo Statuto e la normativa di settore.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 35.568.701, registrando una netta inversione rispetto al disavanzo registrato nel 2023, pari a euro -2.425.938. Il risultato di amministrazione ha mostrato un incremento del 36,46 per cento e si assesta a euro 129.489.341. Una parte dell'avanzo, euro 81.977.936,92, è stato già distribuito con il bilancio di previsione 2025.

Sul rendiconto dell'esercizio 2024, il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 6 del 2025, evidenziando quanto segue: *“a) l'importo dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024 risulta assai rilevante e, ancorché in parte vincolato, potrebbe essere sintomo di una difficoltà nella spesa e del mantenimento, in bilancio, di risorse non utilizzate; b) le risorse relative al PNRR non sono immediatamente individuabili nel bilancio poiché risultano frammentate in diversi capitoli afferenti a più centri di responsabilità. Tale rappresentazione contabile non consente di avere diretta comprensione dell'andamento delle risorse destinate ai progetti finanziati*

con i suddetti fondi; c) si prende atto che l'Istituto ha migliorato le procedure di gestione dei residui e si invita a proseguire su tale linea, sia attraverso l'eliminazione dei residui che si riferiscono ad anni pregressi qualora non sussistano più i presupposti per la loro iscrizione, sia attraverso ogni utile azione tesa ad accelerare le procedure amministrative di incasso e pagamento al fine di evitare la formazione di residui di competenza; d) permane la rappresentazione di elevati importi relativi a poste non propriamente inerenti alla gestione che possono determinare una sopravvalutazione dei saldi. Al riguardo, è necessario porre particolare attenzione alle partite di giro che, come ricordato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2025, devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dai principi contabili."

Tanto premesso, questa Sezione prende atto del superamento, per l'esercizio in esame, delle criticità rilevate per il precedente esercizio relativamente all'eccessivo numero di variazioni e sottolinea l'importanza fondamentale del fisiologico processo di gestione del bilancio, nel quale tutte le variazioni di bilancio devono essere previamente valutate - con "parere vincolante" - dal Collegio dei revisori dei conti, e disposte entro i limiti di legge.

Permangono, invece, attuali le osservazioni formulate nel precedente referto in merito ad alcune criticità, emerse per la prima volta in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2025 (c.d. "bilancio decisionale"), alcune delle quali, come l'allocazione e l'eccessivo ammontare delle partite di giro, si ripresentano all'analisi preliminare sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026. Infatti, in occasione dell'esame del preventivo 2026 è stato ancora una volta osservato che le partite di giro - seppur ridotte rispetto al 2025 - non possono costituire una valida posta di entrata, né si comprende il legame fra rapidità dei pagamenti (motivazione già adottata dall'amministrazione a supporto di tale scelta contabile) e allocazione delle risorse finanziarie nelle medesime partite di giro anziché nei pertinenti capitoli di spesa. Del resto, una entità non irrilevante di partite di giro (poco più di 38 mln di euro nel consuntivo 2024, circa 262 mln di euro nel preventivo 2025 e circa 52 mln di euro nel preventivo 2026) rischia, comunque, di compromettere l'intelligibilità e la veridicità dell'intero bilancio preventivo. Analogo effetto può correlarsi alla previsione di circa 20 mln tra gli "accantonamenti per spese future", nella sezione uscite correnti: l'importo appare ingente e la descrizione generica, come tale non conforme né al principio di chiarezza del bilancio, né a quello di significatività delle poste.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

